Oggi il recupero con il Lanerossi

I «VIOLA» IN ORBITA?

L'annata prodigiosa di HAMRIN è uno dei fattori degli exploit della Fiorentina-baby lanciata oggi verso il terzo posto

In caso di vittoria i ragazzi di Chiappella raggiungerebbero il Napoli al terzo posto

Due novità tra i gigliati

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 3

Domani si recupera Fiorentina-Lanerossi Vicenza. La partita si doveva giocare due mesi fa ma due giorni prima del match la città fu invasa dalle acque che avevano rotto gli argini dell'Arno.

Sono passati due mesi dall'alluvione ma le ferite inferte alla città sono ancora aperte: specie nei quartieri più colpiti dalla piena la situazione si è fatta più grave per l'incuria del Governo. Ogni giorno decine di case vengono puntellate per evitare dei crolli, numerose strade sono ancora devastate e sporche di melma e di masserizie e migliaia di operai sono senza lavoro.

E l'incapacità di coloro che avrebbero il dovere di provvedere a far risorgere la città si registra ogni giorno anche nel campo dello sport. La maggioranza delle attrezzature sportive gravemente colpite sono infatti state abbandonate a se stesse sicché nonostante le promesse fatte da ogni parte, la situazione è la stessa dai giorni dell'alluvione.

Non sappiamo se ciò sia dipeso dalla richiesta di organizzare le Olimpiadi del '76 ma se dipendesse da ciò si commetterebbe un grosso errore poiché la città ha bisogno anche delle attrezzature per dare modo ai giovani di proseguire i loro campionati a tornei (indipendentemente dai piani per le Olimpiadi).

Il lungo prologo è diretto a coloro che domani andranno ad assistere all'incontro fra viola e vicentini. Lo stadio del Campo di Marte non è stato colpito dall'alluvione, ma questo non rende meno grave la situazione degli impianti sportivi cittadini. Il Comunale è un'oasi in un mare di fango.

Tornando al recupero di domani possiamo già anticipare che per la Fiorentina non sarà un impegno tanto facile: il Lanerossi Vicenza, pur privo di Vinicio, è una squadra molto forte e abilissima nel praticare un gioco difensivo. Lo dimostra anche il pareggio conseguito sabato scorso sul campo del Lecco. I lanieri hanno giocato con un uomo in meno (espulsione di Carantini) e sono, comunque, riusciti non solo a condurre in porto il pareggio ma anche a sottoporre la difesa lucchese a numerosi pericoli.

Il Lanerossi Vicenza, infatti, imposta tutto il suo gioco sul contropiede potendo contare su alcuni elementi veloci ed abili in zona di tiro.

Pertanto se la Fiorentina non vorrà perdere l'occasione di balzare al terzo posto in classifica ed inserirsi fra le grandi del torneo, dovrà fare appello ad ogni sua risorsa. Fra l'altro ricordiamo che il Vicenza al Campo di Marte ha sempre inferto dei duri colpi ai viola. Perciò gli atleti di Chiappella, dovranno rifarsi e allo stesso tempo cancellare il ricordo della prova sbiadita offerta per San Silvestro contro il Napoli. Solo domani, poco prima del match, Chiappella e Pin decideranno le formazioni ma da quanto abbiamo appreso non dovrebbero essere molto diverse da questa:

Fiorentina: *Albertosi; Pirovano, Vitali; Bertini, Ferrante, Brizi; Hamrin, Merlo (Esposito) Brugnera, De Sisti, Cosma (Chiarugi).*

L. R. Vicenza: *Luison; Volpato, Rossetti; Campana, Carantini, Poli; Maraschi, Menti, Gori, Fontana, Ciccolo.*

Arbitro: *Marengo di Chiavari.*

l. c.

Dirigenti dimissionari, giocatori senza stipendio

La Salernitana in piena crisi

Dal nostro corrispondente

SALERNO, 3.

Crisi e caos alla Salernitana. Ore 16.30 di sabato 3 dicembre. L'arbitro Fiduccia ha dato il fischio di chiusura all'incontro che ha visto perdente, per la terza partita consecutiva, la Salernitana contro un Potenza che si è fatto ammirare sul campo per l'organicità della sua manovra, per la limpidezza del suo gioco.

Gli atleti salernitani, affranti, a testa china, rientrano negli spogliatoi. La folla numerosissima, ammutolita, lascia il campo abbandonandosi ai più disparati commenti. Ma una schiera di tifosi più accesi si attarda davanti agli spogliatoi urlando e lanciando invettive contro i dirigenti e partico'armente contro il commissario della società, ing. Gagliardi, il quale è costretto a squagliarsela da una porticina di servizio per evitare il peggio!

Perchè tanto accanimento contro Gagliardi? E' presto detto. Si è appreso che la squadra è scesa in campo con oltre dieci minuti di ritardo (e c'è mancato poco che desse forfait) per la protesta dei giocatori contro il mancato pagamento. Ai giocatori, che non percepiscono stipendio da due mesi, che vantano premi di partita arretrati era stato promesso formalmente che l'incasso della partita sarebbe stato interamente tra essi distribuito. Ma l'incasso fatto in città ha preso altra strada e quello fatto ai botteghini dello stadio è servito a soddisfare un sequestro coattivo ordinato dalla Lega. Per i giocatori non è rimasta una lira, devono arrangiarsi alla meglio per passare il Capodanno. Si capisce dunque perchè la folla se l'è presa con Gagliardi ritenendo che la precaria situazione finanziaria abbia influito anche sul rendimento degli atleti in campo.

E come reagisce Gagliardi?

Il commissario non trova di meglio che preannunciare le sue dimissioni. Dimissioni che ha confermato ieri mattina al sindaco in un colloquio alquanto tempestoso, alla presenza dei legali. Perchè non si limita a dare le dimissioni ma chiede con forza che venga corrisposto subito alla Salernitana il corrispettivo della quota incassata dal Comune sugli abbonamenti dei propri dipendenti, quasi a far capire che la responsabilità della situazione è del Comune.

Il sindaco ribadisce che le dimissioni vanno date per iscritto e che la quota degli abbonamenti (5 o 6 milioni) viene trattenuta dal Comune per cautelarsi sia pure parzialmente della fideiussione che il Comune stesso ha acceso per garantire l'iscrizione al campionato della Salernitana.

Così non si viene a capo di nulla. E dopo qualche ora, a seguito di una riunione con i suoi più stretti collaboratori, il commissario della Salernitana manda alla stampa la copia di un telegramma che egli ha indirizzato al sindaco. Nel telegramma, grosso modo, si fa cadere sul Comune la responsabilità per la mancata corresponsione della quota abbonamenti.

Il sindaco (che nel frattempo è andato a Napoli) viene messo a conoscenza di questo telegramma e indice subito una conferenza-stampa per mettere al corrente i giornalisti del colloquio che ha avuto nella mattinata con l'ing. Gagliardi. In questa occasione ribadisce che le dimissioni debbono essere presentate per iscritto, e chiarisce che le quote degli abbonamenti non verranno corrisposte poichè l'ing. Gagliardi è venuto meno a un preciso impegno.

Gagliardi cioè non ha sottoscritto a suo tempo, la dichiarazione con la quale doveva concedere al comune il diritto di recuperare i fondi trovati con la fidejussione attraverso le quote di abbonamenti e parte degli incassi sul campo. Dopo aver illustrato i vari sforzi sostenuti dal comune per la Salernitana, il sindaco conclude affermando che intende battersi per la definitiva sistemazione della società: pertanto riunirà per stasera la giunta per i provvedimenti del caso, e si metterà in pari tempo a contatto col presidente della Federazione dottor Pasquale per quanto di competenza della Federazione stessa.

Fin qui i fatti. Dall'esame dei quali viene fuori un fatto incontrovertibile: esiste un vero e proprio braccio di ferro tra il commissario e l'amministrazione comunale (della quale tra l'altro, l'ing. Gagliardi è anche componente). Chi ha ragione e chi ha torto? Su questo punto l'opinione pubblica è divisa. C'è chi si schiera apertamente dalla parte di Gagliardi facendogli credito di benemerenza per aver portato la Salernitana in serie B, e tentando un accostamento alla figura di Fiore del Napoli dimenticando che Fiore oltre ad essere stato l'artefice della riscossa in campo sportivo del Napoli, lascia ai subentrati una società modello, liberata dai suoi debiti, mentre Gagliardi lascia una società in piena crisi e con una situazione debitoria semplicemente spaventosa. C'è invece chi si schiera a difesa del comune che avrebbe fatto quanto è nelle sue possibilità per aiutare la Salernitana e che altro non può e non deve fare perchè la conduzione della Salernitana non dà alcuna garanzia.

Noi saremmo propensi ad avallare la seconda tesi se non dovessimo muovere al comune e al sindaco l'accusa di una notevole lentezza nell'affrontare i problemi della Salernitana. Gli aiuti alla società sono stati negli ultimi anni se non sostanziosi, certamente notevoli, ma sempre hanno avuto la funzione di rattoppi, stabiliti all'ultima ora, proprio per evitare il peggio, mai è stato fatto uno studio profondo e accurato della situazione, inteso ad un definitivo e duraturo assetto della società. Lo stesso sindaco del resto ha convalidato questa tesi quando ha affermato: *«Noi eravamo al corrente della situazione della Salernitana e prevedevamo già da un paio di mesi quello che oggi sta succedendo, ma solo motivi di opportunità non ci hanno fatto intervenire prima!»*.

Affermazione veramente grave sulla bocca di un amministratore della cosa pubblica. Così l'augurio ora è che nelle riunioni in corso si eviti il ricorso ad altri palliativi per studiare invece una soluzione definitiva una volta per tutte.

Matteo Schiavone

In Puglia

Mezza squadra squalificata a vita!

BARI, 3.

Sei giocatori del Castel del Monte Andria (una squadra pugliese partecipante al campionato regionale di calcio di seconda categoria) sono stati squalificati a vita per aver aggredito e colpito l'arbitro che non aveva concesso alla loro squadra un calcio di rigore.

In quel momento il Castel del Monte stava perdendo 1-0 l'incontro con il Terlizzi. La partita è stata sospesa e l'arbitro è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari. La commissione giudicante del comitato regionale pugliese, in sede deliberante, ha squalificato a vita i sei giocatori, ha squalificato il campo del Castel del Monte sino al 30 giugno ed ha dato partita vinta 2-0 al Terlizzi.

Il Milan recupera Sormani

L'Inter oggi a Sorrento

MILANO, 3.

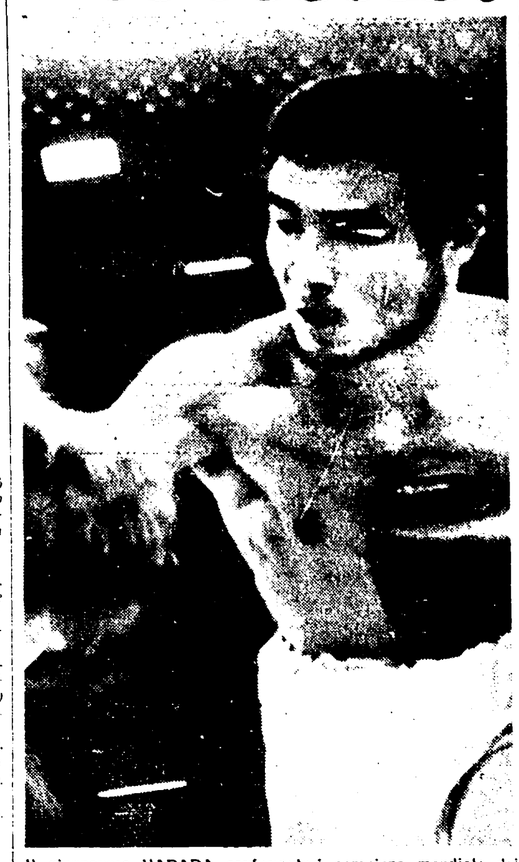
L'Inter si prepara per tempo alla partitissima di domenica con il Napoli. La squadra nerazzurra è partita infatti stasera in vagone letto per Sorrento (ove arriverà domattina). Della comitiva fanno parte gli undici che hanno affrontato la Juventus, più Mazzola, Burgnich, Soldo, Bicicli e Cappellini.

Sicuro è il rientro di Burgnich, mentre qualche dubbio si nutre per Corso che accusa un dolore al bicipite femorale sinistro: ma dovrebbe ristabilirsi in tempo nel clima mite di Sorrento prescelta perchè Herrera ritiene che porti bene all'Inter.

Intanto si è appresa una buona notizia dal clan rossonero: Angelo Sormani, il calciatore del Milan per il quale alcuni giornali avevano pronosticato la fine della carriera calcistica a causa di non ben definiti malanni, tornerà sui campi di calcio sabato prossimo per disputare una partita del torneo De Martino.

Un noto specialista ha accertato che la malattia di Sormani è una semplice artrosi e con cure appropriate ha rimesso in sesto il giocatore. Vengono così a cadere tutte le illazioni fatte in merito all'avvenire sportivo dell'italo-brasiliano. E con il ritorno di Sormani, l'attacco rossonero potrà contare su un elemento dotato delle note capacità offensive.

Conferma



Il giapponese HARADA confermatosi campione mondiale dei gallo

Ieri sul ring di Nagoya in Giappone

Harada resta mondiale battendo ai punti Medel

NAGOYA, 3.

Battendo ai punti il messicano Jose Medel, il pugile giapponese Masahiko «Fighting» Harada come voleva il pronostico, ha difeso vittoriosamente per la seconda volta il titolo mondiale dei pesi gallo conquistato il 18 maggio 1965 sullo stesso quadrato di Nagoya contro il brasiliano Eder Jofre. Il successo odierno di Harada è stato netto e l'arbitro e i due giudici, tutti giapponesi, hanno assegnato la vittoria al nipponico, rispettivamente, per 74-67, 73-67 e 72-67.

Se, però, il campione ha meritato largamente il successo, Medel si è battuto con generosità e coraggio dalla prima alla quindicesima ripresa e, pur quasi costantemente in svantaggio, non ha mai dato l'impressione di aver perduto le sue possibilità di vittoria terminando il confronto ancora in possesso di aggressiva vitalità.

Nell'ultima ripresa, il messicano ha forzato i tempi attaccando disperatamente nella speranza di sovvertire l'esito del combattimento, ma Harada, visibilmente più affaticato dello avversario, ha fatto ricorso alla propria esperienza cercando la corta distanza e il corpo a corpo.

L'incontro svoltosi nel «Gimnasium Aichi» di Nagoya alla presenza di dodicimila spettatori, è stato vivace fin dalle prime battute anche se la sua fisionomia è stata pressochè uguale per tutte le riprese con Harada aggressivo e Medel prudentemente in attesa di piazzare il colpo risolutivo e pronto a replicare in contropiede. I due pugili si sono così dati aperta battaglia fin dall'inizio mettendo entrambi in evidenza buone doti di velocità e lasciando gli spettatori nella permanente attesa del K.O. spettacolare.

Harada, che aveva subito un «Knockdown» al sesto tempo nel combattimento (senza titolo in palio) con Medel a Tokyo, il 26 settembre 1963, non si è curato degli attacchi alle corde portati dal suo avversario e raramente si è prestato al gioco del messicano. Il giapponese è stato colpito duramente all'arcata sopracciliare sinistra nella quarta ripresa mentre a Medel si sono aperte sanguinanti ferite all'occhio sinistro nel quinto e all'occhio destro nel decimo tempo.

In definitiva, Harada si è imposto nettamente nella terza, quinta, ottava, undicesima e tredicesima ripresa mentre Medel ha vinto chiaramente soltanto l'ultimo assalto.

Dopo questa vittoria, gli esperti ritengono che Harada abbia dimostrato di essere tra i migliori pugili della categoria dei pesi gallo nella storia del pugilato.

Subito dopo l'incontro l'organizzatore George Parnassus presente a Nagoya ha dichiarato di essere interessato all'organizzazione del match fra il campione del mondo dei pesi mosca versione WBA Horacio Accavallo e il tailandese Chartchai Chionoi: campione secondo le altre associazioni. Parnassus ha comunque spiegato che l'idea non ha ancora preso forma.

Chartchai ha strappato il titolo allo scozzese Walter Mcgowan a Bangkok il 30 dicembre per intervento medico alla nona ripresa.

Da oggi la coppa intercontinentale

Basket: bis della Ignis?

La pallacanestro terrà in Italia il cartellone sportivo di questa settimana. Si tratterà d'un basket a livello mondiale in quanto da oggi a sabato tre città, Napoli, Varese e per ultima Roma, ospiteranno gli incontri valevoli per la seconda edizione della coppa intercontinentale alla quale parteciperanno due squadre italiane, Simmenthal e Ignis, quella statunitense del Goodyar, quella brasiliana del Corinthians e quella cecoslovacca dello Slavia di Praga.

Le premesse per un ottimo spettacolo non mancano. Perciò basterebbe riportarsi all'edizione dello scorso anno, svoltasi a Madrid e vinta dalla Ignis che nella finale si impose per 66-59 sui brasiliani del Corinthians, per convalidare l'importanza di questa competizione la cui organizzazione è stata affidata all'Italia, e più precisamente all'Ignis, detentrice appunto della coppa, come vuole il regolamento.

Indubbiamente l'edizione di quest'anno dovrebbe risultare più interessante e più avvincente sotto il profilo agonistico proprio per le rivalità createsi un anno fa a Madrid. Non per nulla si ritroveranno ancora in gara i varesini e i sudamericani di San Paolo, due squadre di scuola diversa, ma entrambe molto redditizie dal lato spettacolare.

Se Ignis e Corinthians saranno animate da spirito di rivincita, identica aspirazione dovrebbero avere Simmenthal e Slavia: i milanesi per ribadire la loro superiorità in campo europeo dopo il successo ottenuto a Bologna nella finalissima della coppa di Europa e i campioni di Praga per riabilitarsi proprio contro gli stessi avversari. Quanto ai rappresentanti statunitensi, il Goodyear dovrebbe far senza dubbio meglio dello Jamaco anche e soprattutto per dimostrare che il basket nordamericano è il migliore del mondo.

La formazione stellata punterà molto, oltre che sul valore, sull'altezza degli atleti: a Mc Gov con i suoi 2,14 metri faranno compagnia Damich (2,12), Anderson (2,08), Patterson (2,03) e ben quattro «due metri» (Bodkin, De Fiore, Corell e King).

Difficile poter dire l'esatto valore attuale dei quintetti stranieri. Comunque sono tre squadre che si sono preparate con molto anticipo per questa competizione: lo Slavia ha partecipato al torneo di Udine, rimanendo sconfitto dall'Olimpia di Lubiana, ma ha giocato e si è allenato a dovere. Il suo punto di forza sarà Zidek al quale farà da «spalla» Ruzicka, che invece era assente a Bologna.

Il Goodyear, dopo una brillante tournée in nord Europa durante la quale ha particolarmente entusiasmato gli sportivi di Helsinki, ha confermato che i suoi migliori realizzatori sono Miller e Rayl.

Più vaghe le informazioni sul Corinthians. Tuttavia, secondo il giudizio dei tecnici sudamericani, il quintetto di San Paolo dovrebbe essere quest'anno superiore a quello presentato nella precedente edizione a Madrid. La squadra si è notevolmente ringiovanita e quindi il suo gioco dovrebbe aver ricevuto un maggiore impulso. Wladimir, Passos, Rosabranca e Ubiratan sono indicati quali i migliori elementi della compagine.

Quanto alle due squadre italiane il loro valore è ben noto. Il Simmenthal che sta guidando il campionato italiano ed ha dominato recentemente a Madrid la coppa Latina, ha avuto una giornata negativa a Parigi facendosi superare da una rappresentativa francese che poteva tuttavia considerarsi superiore alla stessa nazionale transalpina. Anche l'Ignis ha trovato disco rosso all'estero, e per la precisione a Bruxelles, contro il modesto Royal IV, ma si è subito riabilitata a Malines contro il Racing nel migliore dei modi, mettendo in mostra soprattutto la ottima vena dell'americano Mckenzie.

Il programma della manifestazione è così imperniato: oggi a Napoli (inizio ore 21,15) Simmenthal-Slavia; domani a Varese (21,30) Goodyear-Corinthians; venerdì a Roma (21,30) Ignis contro vincente Simmenthal-Slavia; sabato a Roma (ore 20) finale per il terzo posto e (ore 21,30) finale per il primo posto.

L'Atalanta conferma Angeleri

BERGAMO, 3

L'Atalanta ha ufficialmente smentito la possibilità di una sostituzione dell'allenatore Angeleri. Il tecnico atalantino aveva accusato un leggero malessere al ritorno da Cagliari e aveva temuto doversi trattare di disturbi di origine cardiaca. Lo elettrocardiogramma ha invece escluso tale eventualità. I sanitari hanno dichiarato che Angeleri ha solo bisogno di qualche giorno di riposo per rimettere in sesto il suo sistema nervoso logorato dalla eccessiva tensione di questi giorni.

Bartali alla Vittadello

MESTRE, 3.

Gino Bartali da oggi fa ufficialmente parte del Gruppo Sportivo «Vittadello» di Mestre, in qualità di consulente tecnico. Il popolare ex corridore, dopo laboriose trattative che risalivano all'ultimo Giro d'Italia, è giunto stamane a Mestre per concludere gli accordi e, nella sede di via Peschiera, ha firmato il contratto che lo lega per un anno alla società nero-arancione che, per la annata sportiva 1967, ha adottato la bicicletta «Bartali» per i propri corridori.

Per Inter-Real date da stabilire

MADRID, 3

Antonio Calderoni, dirigente del Real Madrid, ha detto oggi che le date degli incontri fra la squadra spagnola e l'Inter per i quarti di finale della Coppa dei Campioni d'Europa dovranno essere stabilite dall'UEFA. Il Real aveva proposto le date dell'8 febbraio a Milano e 22 febbraio a Madrid, con eventuale spareggio il 15 marzo in sede da designare. L'Inter avrebbe dovuto dare una risposta entro il 30 dicembre, ma l'accordo non è stato raggiunto. I quarti di finale della manifestazione dovranno essere disputati entro il 20 marzo.

Uno splendido dono agli abbonati annui, vecchi e nuovi, per il 1967

«La leggenda di Ulenspiegel» *di Carlo De Coster*

...e i contadini e le contadine, scesi a terra che ballavano..... Libro Terzo Cap. XXIV

Pieter Bruegel: «Danza di contadini» — 1568 — Vienna — Kunsthistoriches Museum

E' questa una delle 32 tavole a sei colori, a piena e doppia pagina, fuori testo, che illustrano il volume. La riproduzione è stata fatta direttamente dagli originali per conto dell'Unità.

A tutti gli abbonati sostenitori sarà inviata in dono una copia del libro dell'edizione numerata e rilegata in pergamena.